

## LAVORO

## Mai più Neet: la carica dei 700mila

Tanti sono i ragazzi inseriti in Garanzia Giovani. Ecco come cogliere l'occasione giusta

*Il Governo ha sottoscritto una lunga serie di accordi con le associazioni datoriali che si impegneranno a orientare e formare i giovani*

**A** 15 mesi dal suo inizio ufficiale il piano nazionale Garanzia Giovani ha registrato quasi 700mila adesioni (report luglio). Questo programma, per la cui realizzazione sono stati stanziati 1,513 miliardi di euro, di provenienza europea e italiana, si propone di offrire un'opportunità di ingresso nel mercato del lavoro ai giovani in età compresa fra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano (i cosiddetti Neet).

Il programma è stato formulato per impattare sia dal lato dell'offerta sia da quello della domanda di lavoro. Dal lato dell'offerta, sono state messe a disposizione di centri per l'impiego e agenzie per il lavoro finanziamenti specifici per favorire l'accoglienza, la presa in carico, l'orientamento, la formazione e l'accompagnamento dei giovani al lavoro; dal lato della domanda, le imprese hanno assunto il ruolo di vero e proprio interlocutore politico, oltre che di soggetti destinatari di risorse stanziare da utilizzare per mettere in campo strumenti come il tirocinio, l'apprendistato e il bonus occupazionale. La ratio dell'operazione è che solo le imprese, generando valore, possono creare occupazione.

In questa prospettiva il Governo italiano ha siglato alcuni protocolli di intesa con le principali associazioni di categoria allo scopo di informare le imprese aderenti in merito alle potenzialità e alle opportunità del programma e di coinvolgerle direttamente nella concreta realizzazione delle misure. In questo senso il ministro del Lavoro Giuliano Poletti ha anche fatto più volte appello alla responsabilità sociale delle imprese, che in un momento di difficoltà economica dell'Italia devono fare la loro parte per dare una risposta a una emergenza sociale, quella della disoccupazione giovanile, «che rischia di mettere una pesante ipoteca sulla crescita futura del Paese».

Le partnership hanno riguardato pressoché tutti i settori produttivi: sono infatti stati siglati protocolli con Finmeccanica e Confindustria, Confapi (Confederazione Italiana della Piccola e Media

Industria), con Farmindustria, con la Cia (Confederazione Italiana Agricoltori) e Agia (Associazione Giovani Imprenditori Agricoli), Confartigianato, Cna (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa), Casartigiani, Confesercenti e Confcommercio, Abi (Associazione Bancaria Italiana), Ania (Associazione Nazionale per le Imprese Assicuratrici), Unipol, Alleanza delle Cooperative Italiane, Assolavoro e Retelavoro, Confprofessioni e Aepp (Associazione degli Enti Previdenziali Italiani), Coni, Federlegnoarredo. È stata poi attivata una collaborazione con il progetto Policoro, promosso dalla Conferenza episcopale italiana, da Caritas Italiana e dal Servizio Nazionale Pastorale Giovanile, e con Iren, un gruppo che opera nei settori dell'energia, del gas, della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali.

In linea generale i protocolli prevedono l'avvio di una serie di azioni specifiche come il sostegno ai percorsi di orientamento e di alternanza scuola-lavoro e università-lavoro, la certificazione delle competenze conseguite dai giovani nell'ambito di attività di tirocinio o apprendistato, lo sviluppo di un sistema di rilevazione dei fabbisogni a medio/lungo termine delle figure professionali richieste dalle imprese e dal mondo produttivo.

Con i protocolli le imprese aderenti si impegnano inoltre a realizzare un numero congruo di tirocini, a utilizzare l'apprendistato, lo strumento forse più efficiente in questo contesto per valorizzare il capitale umano e per favorire l'inserimento occupazionale definitivo del giovane. Sono stati poi predisposti spazi appositi di orientamento (Youth Corner), sportelli che serviranno a fornire informazioni sulle prospettive e sugli sbocchi occupazionali e a sostenere la ricerca attiva di percorsi di formazione e lavoro. Le reti associative coinvolte si sono inoltre impegnate a segnalare ai giovani l'opportunità di inserire il proprio curriculum all'interno del Portale Cliclavoro ([www.cliclavoro.gov.it](http://www.cliclavoro.gov.it)). Il know-how delle aziende viene messo a disposizione dei giovani che vogliono intraprendere la difficile strada dell'autoimpiego. L'Europa e il nostro Governo sono infatti convinti che per uscire dalla crisi occorra infatti stimolare al massimo la propensione all'imprenditoria.

—Cristiano Santori



[www.garanziaiovani.gov.it](http://www.garanziaiovani.gov.it)

GETTY IMAGES

